

AIN E API RINGRAZIANO IL PREFETTO PER L'OPERATO E LA DISPONIBILITÀ

«Cave, fronte comune nei controlli»

■ (p.v.) Avevano lanciato il sasso, Ain e Api, e ora ringraziano «Sua Eccellenza il Prefetto di Novara che ci ha comunicato, durante un recente colloquio, la sua disponibilità a incontrare le imprese del comparto per illustrare le iniziative intraprese nell'ambito del "Protocollo di legalità per il controllo e il monitoraggio delle cave della Provincia di Novara"». Quindi (tanto) si muove riguardo la problematica delle cave, su tutti i fronti.

Associazione industriali e Associazione piccole e medie industrie sono impegnate «quotidianamente nella difesa della legalità e delle imprese virtuose del settore», e confermano tutto il loro impegno e la loro disponi-

bilità «a collaborare con gli enti preposti alla tutela del territorio e del suo sano e virtuoso tessuto produttivo. Auspichiamo - scrivono in una nota diffusa ieri - altresì che si possa in futuro instaurare una più assidua interlocuzione fra i soggetti coinvolti, in modo da poter attivare in maniera sinergica tutti gli strumenti adeguati per ribadire concretamente il valore della legalità anche in questo comparto. La nostra finalità è, infatti, quella di tutelare e valorizzare le imprese che operano legalmente, anche al fine di evitare che nell'opinione pubblica possa diffondersi l'errata percezione di un settore che, pur con alcune criticità, opera nel rispetto delle normati-

ve vigenti. Con l'occasione precisiamo che, non essendo a conoscenza di molte operazioni di verifica e di controllo svolte dagli organismi preposti, anche nell'ottica degli strumenti posti a disposizione dal citato Protocollo, abbiamo nei giorni scorsi espresso con forza, in un comunicato stampa, la necessità di intraprendere azioni sanzionatorie verso quelle imprese che operano slealmente, comportando un aggravamento della crisi delle aziende che agiscono correttamente. Questo invito non intendeva in alcun modo criticare l'operato degli enti di controllo e dei risultati fin qui raggiunti quanto, da un lato, evidenziare la nostra contrarietà a una "crimina-

lizzazione" diffusa del settore nella percezione dell'opinione pubblica e, dall'altro, consentirci di cogliere l'occasione per esprimere una valutazione positiva del disegno di riforma della normativa recentemente approvato dal Consiglio regionale. A questo proposito ribadiamo l'auspicio che la recente proposta di legge n.165, "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave. Abrogazione della LR 69/78", possa dare un concreto contributo al contrasto delle attività illegali e chiediamo che tutte le forze politiche dedichino particolare attenzione e impegno affinché il suo iter attuativo possa essere il più celere possibile».